

Paese

Petizione per gli altoparlanti in chiesa «Penalizzati da una protesta anonima»

Una lettera da inviare alla diocesi. Con annessa raccolta di firme. I cittadini di Postioma si mobilitano per riaccendere gli altoparlanti della chiesa che diffondevano la messa della domenica mattina anche all'esterno. Una lettera di protesta scritta alla diocesi da una singola residente ha portato allo spegnimento.



Favaro a pagina XII POSTIOMA/ Chiesa parrocchiale

Altoparlanti muti, un paese in rivolta

►I cittadini di Postioma fanno partire una raccolta firme da presentare in diocesi. «Vanno riaccesi per amplificare la messa» ►L'azzeramento audio chiesto da una sola voce, dovranno ascoltare anche noi». Il sindaco: «Il parroco in buona fede»

PAESE

Una lettera da inviare alla diocesi. Con annessa raccolta di firme. I cittadini di Postioma si mobilitano per riaccendere gli altoparlanti della chiesa che diffondevano la messa della domenica mattina anche all'esterno. Una lettera di protesta scritta alla diocesi da una singola residente ha portato all'azzeramento dell'impianto audio all'aperto. Ufficialmente per non limitare la libertà di pensiero di chi non vuole sentire la celebrazione. Partendo da questo, i cittadini hanno deciso di seguire la stessa strada. Ma per ottenere il risultato opposto. Un gruppo di residenti sta già mettendo a punto la missiva da inviare alla diocesi.

LA PETIZIONE

Una volta pronta, verranno raccolte quante più firme possibili a sostegno della richiesta di riaccendere gli altoparlanti. E poi il tutto verrà spedito negli uffici di monsignor Mario Salviato, vicario episcopale per il coordinamento della pastorale, da dove è uscita la decisione di spegnere gli al-

toparlanti. La macchina per l'organizzazione è già stata avviata attraverso i social network.

«Verrà scritta una lettera unica, che è già in stesura, e poi ci si organizzerà per farla firmare – confermano i promotori – abbiamo pensato di fare come ha fatto la signora in questione». La scelta non è casuale. A buona parte dei cittadini di Postioma non è andato giù il fatto che la diocesi abbia deciso d'imperio. A quanto pare prestando l'orecchio alla protesta arrivata da una sola persona. Tra l'altro senza che l'autrice della segnalazione ne avesse mai parlato con il parroco, don Graziano Santolin. «Se hanno ascoltato lei in modo così zelante – è il ragionamento – dovranno ascoltare pure noi». E molti auspicano che anche il vescovo Michele Tomasi prenda posizione sulla vicenda. Il Comune non entra nel merito. Ma inevitabilmente segue ciò che sta succedendo a Postioma. La frazione, dopotutto, è in subbuglio.

«Diversi cittadini avevano chiesto che la messa venisse diffusa anche tramite gli altoparlanti esterni perché la ca-

pienza della chiesa è limitata a causa dell'emergenza coronavirus – spiega il sindaco Katia Uberti – il parroco, in assoluta buona fede, aveva voluto andare incontro a queste richieste». Tra l'altro in molte altre parrocchie si procede allo stesso modo proprio in seguito all'introduzione del distanziamento imposto dalle misure di precauzione contro la diffusione del Covid-19. Sarà sufficiente una lettera di protesta inviata alla diocesi per spegnere tutti gli altoparlanti? A Paese non ci vogliono nemmeno pensare.

LA DIFESA

«La curia può avere una visione diplomatica – continua il primo cittadino – da parte nostra, comunque, possiamo garantire che don Graziano è benvenuto da tutta la comunità per la disponibilità che ha sempre dimostrato».

In meno di 24 ore, intanto, la questione è diventata un caso di dimensioni nazionali. L'Uaar, l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti, con base a Roma, si è schierata in difesa della donna che ha fatto spegnere gli altoparlanti della chiesa di Postioma. «Solidarietà al cittadino che ha

chiesto nient'altro che il rispetto del buon senso civico e dei propri diritti – dicono – a parte il prevedibile malanimo del prete, sfogato nei giornali no parrocchiale, è sconsolante la scarsa consapevolezza civica della gente sul fatto che tutti debbano essere costretti a sorbirsi un rito religioso per-

ché a loro non darebbe fastidio, con punte persino di intolleranza».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROPROTESTA La chiesa di Postioma, gli altoparlanti sul campanile non diffondono più la messa e i cittadini chiedono la riattivazione

**IL PRIMO CITTADINO
UBERTI DIFENDE
DON GRAZIANO
«BENVOLUTO DA TUTTI
HA SEMPRE DIMOSTRATO
DISPONIBILITÀ»**

**IL CASO DIVENTA
NAZIONALE
CON L'INTERVENTO
DELL'UNIONE ATEI
DI ROMA «I DIRITTI
VANNO RISPETTATI»**

